

Piano delle Compensazioni della Stura: sperimentazioni per l'attuazione a scala locale

AUTRICE: Margherita Destudio - Politecnico di Torino (SESSIONE 2).

RELATRICE: Prof. Arch. Angioletta Voghera - Politecnico di Torino, DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio).

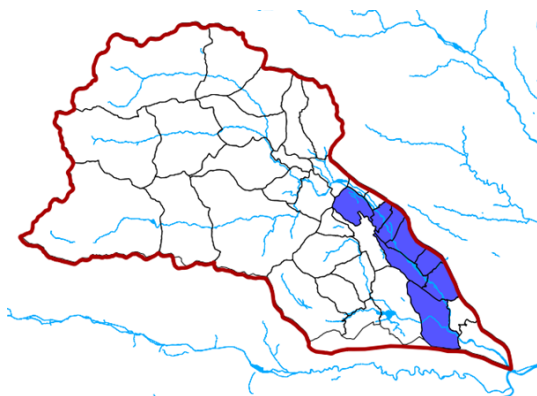
CORRELATRICE: Dott.ssa Gianna Betta - Città Metropolitana di Torino, Responsabile Ufficio Coordinamento piani e programmi sulle risorse idriche.

ABSTRACT

L'obiettivo della tesi consiste nel rafforzare la Rete Ecologica Provinciale e Locale attraverso la stesura del Piano delle Compensazioni Ambientali per alcuni Comuni pilota del bacino del torrente Stura di Lanzo, in provincia di Torino. Dal 2013 (anno di sottoscrizione del Protocollo di Intesa) il bacino è oggetto di un Contratto di Fiume il cui Piano di Azione individua, tra le azioni necessarie alla riqualificazione delle sponde e delle aree fluviali, proprio l'elaborazione del Piano delle Compensazioni.



Il bacino della Stura di Lanzo in Piemonte e in provincia di Torino.



Comuni pilota:

- Cafasse
- Caselle Torinese
- Ciriè
- Nole
- Robassomero
- San Maurizio Canavese
- Venaria Reale
- Villanova Canavese

I Comuni pilota del bacino oggetto del Piano delle Compensazioni Ambientali.

INTRODUZIONE

Il Piano delle Compensazioni Ambientali è uno strumento che individua aree pubbliche e private strategiche per lo sviluppo e la tutela delle Reti Ecologiche e che definisce opportuni interventi di compensazione secondo priorità di intervento stabilite in base all'analisi della reticolarità del territorio. Obiettivo del Piano è la tutela, la valorizzazione e la riqualificazione del sistema ambientale e paesaggistico per la costruzione/ricostituzione di valori ambientali, attraverso la progettazione di azioni conservative e di sviluppo in grado di integrare singoli progetti di compensazione.

AZIONI E METODI

L'analisi della letteratura nazionale ed internazionale ha messo in luce la varietà di approcci al tema della compensazione ambientale, alcuni consolidati da decenni di esperienze inserite in un contesto normativo solido, altri più di carattere volontario e virtuoso. Tra i casi più completi e maturi si annoverano quello tedesco, olandese e statunitense: in Baviera, ove è diffuso il concetto di compensazione ecologica preventiva, ogni Comune predispone un *Ökokonto*, un sorta di deposito bancario costituito dalle aree comunali che possono essere rinaturate. Negli Stati Uniti le *mitigation banks* vendono crediti per compensare gli impatti ricadenti sulle aree umide, sui corsi d'acqua (*wetland/stream banks*) e su specie animali e vegetali minacciate (*conservation banks*), mentre in Olanda sono interessanti i due principi su cui si fonda l'attività compensativa: "no unless" (nessuna nuova opera viene concessa in assenza di un controbilanciamento ambientale) e "no net loss of ecological values" (nessuna perdita secca di valori ambientali).

In Gran Bretagna e in Italia, invece, la compensazione ambientale è ancora un'attività praticata *a spot* e non ancora radicata negli strumenti della pianificazione e del governo del territorio.

Il Piano delle Compensazioni Ambientali propone un metodo di individuazione delle aree e delle misure compensative che, in parte, affonda le sue radici nel metodo bavarese, ma che è stato rielaborato sulla base del contesto territoriale di riferimento. Esso si articola per fasi:

1. FASE ANALITICA di riconoscimento e valutazione della rilevanza ecologica delle aree disponibili per la compensazione attraverso l'analisi dello stato naturalistico-ambientale elaborata da ENEA;
2. FASE VALUTATIVA di individuazione delle misure di miglioramento e tutela del valore ecologico per ciascuna area idonea alla compensazione;
3. FASE PROGETTUALE di definizione delle priorità di intervento in un'ottica di incremento della biodiversità e di fruizione sostenibile del territorio;
4. FASE ESECUTIVA di realizzazione delle misure compensative;
5. FASE DI MONITORAGGIO per il costante aggiornamento del valore naturalistico delle aree.

Nella fase analitica sono stati individuati gli elementi della Rete Ecologica Provinciale che ricadono nel bacino della Stura di Lanzo e sono stati analizzati i dati forniti da ENEA relativi alla funzionalità ecologica e alla struttura della reticolarità del territorio. Questo ha permesso di individuare, sui territori dei Comuni pilota, oltre 40 aree idonee alla compensazione che sono state classificate in **aree da tutelare** - ossia già dotate di buona naturalità, ma che, non essendo sottoposte ad alcun vincolo, necessitano di tutela - e **aree ripristinabili** per le quali occorrono interventi di miglioramento del valore ecologico.

A seconda della loro posizione le aree sono state ulteriormente classificate in **aree critiche lungo i corsi d'acqua**, lungo la Stura di Lanzo e il Ceronda, **aree all'interno del parco La Mandria** e **aree per l'implementazione della Rete Ecologica Locale** lungo il reticolo idrografico minore che si snoda nel tessuto urbano.

Per ciascuna delle oltre 40 aree sono stati ipotizzati interventi di natura diversa che vanno dalla ricostituzione degli ambienti perifluviali per il consolidamento del ruolo di *corridors* dei corsi d'acqua, al rafforzamento della *core area* del parco attraverso interventi di rimboschimento e lotta alle specie esotiche, ad interventi anche di carattere fruitivo lungo canali e bealere.

RISULTATI

Al termine della fase analitica e valutativa si è passati alla fase progettuale di disegno del Piano delle Compensazioni Ambientali che - oltre ad individuare le aree e, per ciascuna, gli interventi compensativi - stabilisce quattro parametri secondo cui dovrebbero essere realizzati gli interventi:

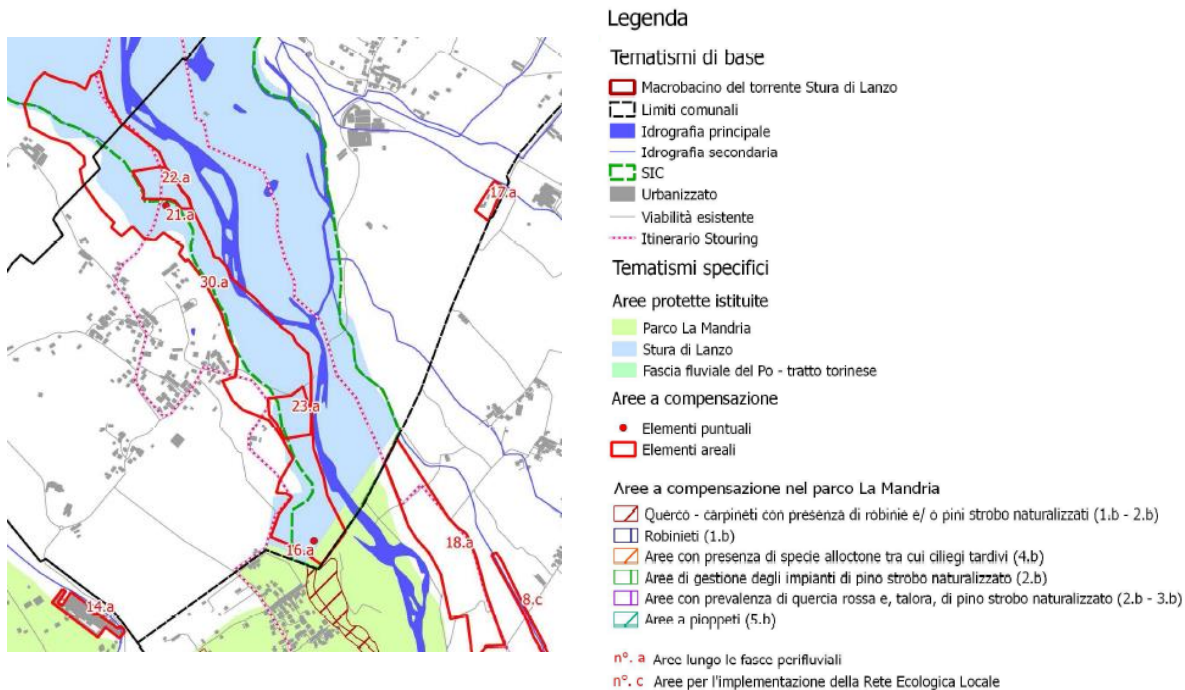
1. **natura dell'intervento** (ecologica/ fruitiva);
2. **localizzazione dell'area nella Rete Ecologica** (elemento strutturale/ area di possibile espansione);
3. **proprietà dei terreni** (pubblica/ privata);
4. **previsioni dei Piani Regolatori** (compatibili/ non compatibili).

In un Piano delle Compensazioni Ambientali i parametri da privilegiare sono i primi due perché maggiormente legati alla sfera ecologica del piano, tuttavia gli interventi ricadenti su aree pubbliche sono, certamente, di più facile realizzazione, mentre per le aree private occorrerebbe procedere all'acquisizione.

Infine, sono molteplici le strategie che si possono mettere in campo per l'attuazione del Piano delle Compensazioni: l'acquisizione dei terreni, anche se di difficile attuazione, potrebbe essere una soluzione valida per le aree nodali all'interno di un progetto di Rete Ecologica ma non soggette a vincolo, mentre la partecipazione ai bandi dei Piani di Sviluppo Rurale può garantire il reperimento di parte dei fondi necessari alla realizzazione degli interventi compensativi.

Infine l'istituzione di **fondi per le compensazioni**¹ e la stipula di **accordi di compensazione** con i proprietari terrieri (rispettivamente sulla scia del modello bavarese ed olandese), potrebbero fornire sia i fondi, sia la manodopera necessaria alla realizzazione degli interventi.

¹ In Lombardia, dal 2009, è attivo il Fondo Aree Verdi che raccoglie le maggiorazioni sui contributi di costruzione derivanti da nuove opere.



Stralcio del Piano delle Compensazioni Ambientali

CONCLUSIONI

Questo lavoro rappresenta una fase intermedia di un lavoro ben più ampio che dovrà condurre all'estensione del Piano delle Compensazioni a tutti i Comuni (36) del bacino della Stura; affinché il Piano sia efficace occorre tener presente la scala territoriale di riferimento, il bacino idrografico, non solo perché è la scala alla quale operano i Contratti di Fiume, ma soprattutto perché i Piani delle Compensazioni, agendo sulle componenti ambientali ed ecologiche dei territori, devono avere alle spalle una pianificazione basata su confini fisici e non amministrativi.

Infine le aree sulle quali sono stati realizzati interventi compensativi devono essere recepite e vincolate all'interno dei piani regolatori comunali.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (2014), *Linee Guida per il Sistema del Verde*, PTC2 della Provincia di Torino.
- AA. VV. (2013), *Contributi alla strategia nazionale per la biodiversità: il ruolo della compensazione ambientale*, Lipu, Politecnico di Milano.
- AA.VV. (2011), *Linee Guida Regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago*, Direzione Ambiente, Regione Piemonte
- AVIDANO V., VOGHERA A. (2012), *I Contratti di Fiume per lo sviluppo dei territori marginali* in "Politiche Piemonte", vol. 11, IRES Piemonte.
- BATTISTI C. (2003), *Habitat fragmentation, fauna and ecological network planning: toward a theoretical conceptual framework* in "Italian Journal of Zoology", vol. 70, 2003, ed. Taylor & Francis.
- OPDAM P. et. al. (2006), *Ecological networks: a spatial concept for multi-actor planning of sustainable landscapes* in "Landscapes and Urban Planning", vol. 75, marzo 2006, ed. Elsevier.
- PILERI P. (2007), *Compensazione Ecologica Preventiva*, Carocci Editore, Roma.
- REGA C. (2013), *Ecological compensation in spatial planning in Italy* in "Impact Assessment and project appraisal", vol.31, marzo 2013, ed. Taylor & Francis.
- RUNDCRANTZ K., SKÄRBÄCK E. (2003), *Environmental compensation in planning: a review of five different countries with major emphasis on the German system* in "Environmental policy and governance", vol. 13, luglio- agosto 2003, Wiley Online Library.